

COMUNE DI BORBONA

Provincia di Rieti

LAVORI DI RIPARAZIONE IMMOBILE DENOMINATO "SEDE COMUNALE"

Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016



PhD eng. Pasquale Spiezia
via Mario de Sena, 169 - Nola
tel.: 081 19681251 cell.3387654142
pec: pasquale.spiezia@pec.tecne.eu

A termini di legge si riserva la proprietà di questo disegno, con divieto di riprodurlo o renderlo a terzi, tutto o in parte, senza preventiva autorizzazione

riferimenti

Borbona - Via Vallecine n.2 - Foglio 9 P.IIa 757

tavola

REL_03

scala

--

elaborato

RELAZIONE AMBIENTALE

commessa

nome file

R_03_Relazione Ambientale

committente

COMUNE DI BORBONA

RUP:

ing. ANGELO PALLUZZI

Collaboratori Tecnici del RUP:

ing. SAMUELA TUMBIOLO

ing. I. ANGELO MORBIDELLI

progettista

ing. Pasquale Spiezia



Cod. Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Approv.



COMUNE DI BORBONA PROVINCIA DI RIETI

LAVORI DI RIPARAZIONE IMMOBILE DENOMINATO "SEDE COMUNALE"



Comune di Borbona - Prot. n. 0008081 del 12-12-2019

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

ELABORATO: REL_03

RELAZIONE AMBIENTALE

22/11/2019

Il progettista
Pasquale Spiezia

1 – PREMESSA

Il presente documento fa riferimento a quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. n° 554 del 1999 ed all'art. 27 del D.P.R. n° 207 del 2010, per i quali un progetto sin dalle prime fasi della sua stesura richiede una valutazione "ambientale" delle scelte che si vanno ad adottare. In relazione alla tipologia, alla categoria e all'entità dell'intervento è necessario individuare condizioni e strategie che comportano una tutela e un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto di riferimento nel quale l'intervento è inserito. Tale analisi traccia quindi un primo inquadramento delle problematiche ambientali, attraverso la verifica preliminare di compatibilità rispetto agli scenari programmatici e agli strumenti per la tutela delle risorse naturali e paesistico-territoriali. Nel caso specifico si tratta di interventi di manutenzione straordinaria su edifici pubblici che prevedono una serie di interventi di carattere edilizio di riparazione del danno causato dagli eventi sismici del 2016-2017, ma nello stesso tempo indirizzano alla tutela ambientale tramite un miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio attraverso il miglioramento del suo involucro e, in conseguenza, alla riduzione delle emissioni nocive in atmosfera. Anche per i materiali impiegati si è scelto di utilizzare materiali e componenti ad alta percentuale di riciclabilità, e proveniente da aziende dotate di sistemi di certificazione che permettono la reale misurabilità dell'"ecosostenibilità edilizia" dei propri prodotti.

Pertanto lo studio si pone come obiettivo quello di dare risposta alle richieste dal sopra citato art.27 e quindi ai cinque punti elencati dall'Art.20 dello stesso DPR come fondamentali ai fini di "ricercare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale":

- 1) la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- 2) lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- 3) la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- 4) la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;
- 5) l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto in funzione delle scelte progettuali.

2- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Borbona fa parte della Provincia di Rieti, distante 45 km dal Capoluogo, lungo la via Salaria. Il territorio comunale è situato in una conca formata dal fiume Ratto, la cui valle si apre sulla sinistra dell'alto corso del Velino, circondato dalle grandi catene del Terminillo, della Laga, del Gran Sasso e dai loro contrafforti collinari, il paese, a 760 m s.l.m.

Il territorio è classificato totalmente montano e confina con i Comuni di Posta, Cittareale, Antrodoco, Micigliano, Montereale e Cagnano Amiterno.

Localizzazione	
Stato	 Italia
Regione	 Lazio
Provincia	 Rieti
Indirizzo	Via Vallecine 2
	
Territorio	
Coordinate	 42°31'N 13°08'E Coordinate:  42°31'N 13°08'E (Mappa)
Altitudine	760 m s.l.m.
Superficie	47,96 km ²
Abitanti	598 (30-11-2017)
Densità	12,47 ab./km ²
Frazioni	Piedimordenti, Vallemare
Comuni confinanti	Antrodoco, Cagnano Amiterno (AQ), Cittareale, Micigliano, Montereale (AQ), Posta
Altre informazioni	
Codice ISTAT	057006
Cod. catastale	A981
Cl. sismica	zona 1 (sismicità alta)

3 – OPERE PREVISTE

Gli interventi previsti nel progetto definitivo-esecutivo, consistono nel ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 2016-2017, ed in particolare:

- ripristino dei giunti tra edifici adiacenti in corrispondenza degli sbalzi dell'impalcato intermedio, della copertura e dei montanti verticali della struttura di supporto della vetrata, con tagli nel pavimento, rimozione dei materiali di riempimento dei giunti e messa in opera di dispositivi di giunzione e coprigiunti;
- sostituzione delle vetrate in alluminio con elementi simili ma di caratteristiche adeguate alle attuali normative in materia di risparmio energetico, inclusa l'eliminazione dei ponti termici in corrispondenza della struttura metallica di supporto;
- rimozione e sostituzione del manto di copertura in lamiera coibentata esistente con miglioramento delle caratteristiche di isolamento;
- revisione degli intonaci e tinteggiature interne.

Tutta l'opera volta al ripristino dei danni e alla eliminazione delle difformità che li hanno causati è mirata al recupero della piena fruibilità degli spazi con un sensibile miglioramento della capacità di risposta al sisma di elementi non strutturali, ma nello stesso tempo comporterà un incremento delle prestazioni energetiche grazie alla scelta di soluzioni indirizzate al contenimento delle dispersioni termiche.

4 – COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli interventi previsti rappresentano una manutenzione straordinaria che non richiede rilascio di titoli abilitativi e sono pienamente compatibili con gli strumenti di pianificazione vigenti

5 - IMPATTI

5.1 Generalità

I fattori che sono considerati dallo studio di fattibilità ambientale sono:

- atmosfera: qualità dell'aria;
- suolo;
- salute pubblica;
- rumore e vibrazioni;
- paesaggio e patrimonio culturale;
- flussi di traffico.

Un intervento del tipo di cui il presente progetto non determina certamente impatti negativi sul territorio, infatti, non vi sono effetti sul paesaggio, sulla flora e sulla fauna, non ci sono interazioni con i campi elettrici

e magnetici, ecc.; solo in fase di realizzazione è necessario porre attenzione per evitare impatti acustici, relativi a polveri, aggravati per la viabilità locale.

Gli effetti positivi sono facilmente rilevabili nella riduzione della quantità di combustibili fossili con riduzione di CO₂ emessa, dal confort termico all'eliminazione dell'inquinamento acustico all'interno degli ambienti.

5.2. Attività di cantiere connesse alla realizzazione dell'opera

Durante le lavorazioni potranno aversi, come del resto avviene nelle vicinanze di qualsiasi cantiere, fastidi dovuti essenzialmente a polvere, intralcio della viabilità, un incremento temporaneo della rumorosità ambientale. Tali impatti, atteso il carattere di provvisorietà, possono generalmente ritenersi poco rilevanti e comunque i loro effetti tendono a esaurirsi con l'ultimazione dell'opera. Per ridurre l'entità degli impatti che si possono determinare, durante i lavori di costruzione saranno adottati provvedimenti precauzionali quali l'utilizzo di macchine silenziate, per diminuire i rumori, l'utilizzo di schermature e nebulizzatori per ridurre le polveri. Al fine di mitigare l'impatto di cantiere saranno individuate e localizzate cartograficamente le aree di cantiere e quelle di stoccaggio dei materiali. La predisposizione della fase di cantiere sarà compiuta con accurata previsione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti, sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando la presenza di recettori sensibili in un contorno significativo a esse.

5.3- Alterazioni visuali e paesaggistiche

L'inserimento di nuova opera e/o la modificazione dell'esistente inducono riflessi sulle componenti del paesaggio. La loro valutazione richiede la verifica degli impatti visuali, delle mutazioni dell'aspetto fisico delle immagini e delle forme del paesaggio, nonché di tutti quegli effetti capaci di modificare tutte le componenti naturali e antropiche. In particolare, lo studio di impatto del paesaggio, costituisce la parte che si occupa degli effetti più immediatamente visibili e leggibili, di più facile riscontro analitico e, quindi, più facilmente comprensibile anche dai non addetti ai lavori. Il paesaggio, per proprie capacità di assorbimento, è in grado di accettare quasi qualunque tipo di intervento, purché ciò avvenga secondo linee di comportamento calibrate. L'impatto sul paesaggio di qualsiasi opera può essere mitigato o azzerato dalla qualità dell'intervento. L'analisi dell'impatto visivo si deve infatti occupare di tutte le opere architettoniche e di sistemazione ambientale che costituiscono fisicamente l'intervento, deve analizzarne le qualità formali e i caratteri dimensionali in relazione al paesaggio circostante.

Le opere progettate non comportano alcuna alterazione del manufatto e del suo rapporto con l'ambiente circostante rispetto allo stato attuale. Considerato che l'edificio rientra nell'ambito di applicazione del vigente "Regolamento per il decoro estetico ambientale e l'arredo urbano" è stata inoltrata richiesta di un parere preventivo alla commissione per il decoro, che si è espressa favorevolmente (si riporta in allegato il parere della commissione).

5.4- rischi legati alle interferenze di cantiere

Interferenze con la rete dei sottoservizi presenti nell'area.

Dalle indagini effettuate risultano essere presenti nell'area i seguenti sottoservizi:

- linea elettrica media e bassa tensione;
- rete idrica e fognaria;
- linea telefonica/dati;
- adduzione gas metano;

Le interferenze dell'intervento nei confronti della rete dei sottoservizi, in considerazione delle lavorazioni in progetto, risultano praticamente inesistenti.

5.5 - Analisi preliminare dei rischi connessi alle attività di cantiere e alle fasi lavorative

La pianificazione delle fasi di lavoro consentirà di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e attuata mediante la redazione di un piano di sicurezza e coordinamento (PSC) che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, valutando anche e soprattutto le possibili interferenze con le attività che si svolgono nell'edificio, la viabilità ordinaria e le aree abitative adiacenti.

L'organizzazione dell'area di cantiere riguarderà gli spazi necessari alla realizzazione delle opere e all'utilizzo delle aree dell'edificio non interessate direttamente dai lavori, gli spazi necessari alla sicurezza delle persone che operano nell'edificio e nelle aree circostanti e di conseguenza dovrà essere previsto un sistema di protezioni, passaggi e soluzioni atte allo scopo.

Nel PSC sono analizzati i rischi di interferenza tra attività e sono definite le misure di prevenzione e protezione più significative anche in relazione alla continuità di utilizzo degli uffici comunali in contemporanea all'esecuzione dei lavori. In tal senso viabilità e percorsi pedonali di accesso al cantiere o di collegamento tra aree di cantiere non contigue, sono studiati per minimizzare le possibili interferenze e prevedono efficaci installazioni di protezione, schermatura e segnalazione.

In via preliminare si individuano i rischi a cui si possono trovare esposte le persone estranee all'attività di cantiere. Tali soggetti sono riconducibili alle persone che lavorano o fruiscono degli uffici comunali, agli abitanti delle zone adiacenti ed in generale alla presenza di persone e autoveicoli in transito sulla viabilità circostante:

- Presenza di persone e traffico veicolare nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere;
- presenza di utenti e dipendenti nell'edificio nel corso dei lavori;
- Inquinamento da polveri ed acustico;
- Gestione dei rifiuti di cantiere.

In relazione a quanto sopra descritto, come meglio dettagliato nel PSC e negli altri elaborati a corredo, è stato disposto che:

- Le parti destinate alla attività di cantiere dovranno essere opportunamente protette sia dalla caduta di materiali che dalla diffusione di polveri, oltre che dalla possibilità di accesso da parte di persone non addette ai lavori;
- Gli accessi alle aree di cantiere dovranno rimanere costantemente chiusi anche durante le ore lavorative; Ogni attività che generi interferenze con la presenza di utenti nell'edificio e delle abitazioni circostanti dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i relativi disturbi; in particolare si dovrà provvedere a mettere in opera opportune modalità operative ed apparecchiature di protezione in relazione alla produzione di polveri;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi d'opera, i tecnici operanti ed i fornitori dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria e pedonale;
- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in ore serali; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio al traffico e in condizioni tali da minimizzare la diffusione di polveri od altri agenti inquinanti.

6 - MODIFICAZIONE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE

Questa categoria di impatto si riferisce principalmente ai conflitti che possono insorgere tra il progetto proposto e le altre funzioni già presenti sul territorio e alla coerenza tra l'intervento e le destinazioni d'uso previste dagli strumenti di pianificazione cogenti sull'area: in considerazione della tipologia di lavori da eseguire si possono considerare nulle le modificazioni della struttura territoriale.

7 - CONFLITTI D'USO

Non vi sono da rilevare conflitti con le funzioni attualmente presenti nell'area in quanto il progetto prevede il semplice ripristino locale di alcune parti dell'immobile oggetto di intervento.

8 - AUMENTO DEL FLUSSO VEICOLARE

Gli effetti sulla viabilità causati dal movimento degli automezzi in arrivo e in partenza dal cantiere sono relativamente poco sensibili. In generale il traffico comporta, per i luoghi in cui si manifesta, aumento di rumore, inquinamento e polveri, disagi per la popolazione della zona; nel caso in oggetto è previsto un lieve aumento del traffico, limitato a pochi accessi quotidiani con mezzi leggeri e alla presenza sporadica di una autogru e un autocarro leggero per smaltimento materiali, risulta pertanto evidente l'esiguità e la temporaneità del potenziale disagio.

Va rilevato che l'area presente nella parte retrostante l'edificio ha una buona accessibilità in relazione ai mezzi previsti, ed è quindi da ritenere che il flusso dei mezzi da cantiere non provocherà congestioni di traffico.

9 - DEGRADO PAESAGGISTICO IN FASE DI CANTIERE

L'esame delle tipologie di intervento mostra immediatamente la ridotta rilevanza di azioni di progetto capaci di generare impatti diretti nei confronti del ricettore paesaggio sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio.

Sebbene la durata dell'intervento esecutivo sia limitata è proprio la fase del cantiere a generare la maggior parte degli impatti negativi. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati all'integrità fisica del luogo, si possono prevedere lievi fenomeni di inquinamento localizzato dovuto all'aumento di traffico veicolare, all'emissione di polveri e rumori, occupazione di spazi per materiali, attrezzature, baraccamenti di cantiere e movimento macchine. Tutti fenomeni molto limitati che possono concorrere a generare un quadro di degrado paesaggistico molto lieve.

Le misure precauzionali idonee a mitigare i disturbi comprendono:

- accorgimenti logistico operativi;
- movimentazione dei mezzi di trasporto;
- accorgimenti e dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere, regolamenti di sicurezza volti a prevenire i rischi di incidenti.

Le compromissioni di qualità paesaggistica legate all'attività di cantiere, in definitiva, risultano molto leggere, reversibili ed esclusivamente legate alle fasi di cantiere.

10 - CONSUMI DI RISORSE

I consumi di risorse (energia, risorse idriche...) sono principalmente legati al funzionamento delle apparecchiature di cantiere, quindi con consumi limitati, tali da non influire sulla disponibilità locale di tali risorse. In fase di regime (utilizzo dell'opera), al contrario, grazie al miglioramento dell'involucro ci sarà un risparmio in termini energetici.

11 - MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Sulla scorta delle risultanze di quanto sin qui esposto, non sono previste misure di compensazione ambientale, in quanto non necessarie: gli impatti che derivano dalla realizzazione del progetto sono di segno positivo e non si rileva dunque necessità di intervenire per mitigarli.

12 - NORME DI TUTELA AMBIENTALE

LAVORI DI RIPARAZIONE IMMOBILE DENOMINATO "SEDE COMUNALE"

Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Concludendo, viste le caratteristiche del progetto, si possono sicuramente ritenere trascurabili gli impatti negativi sull'ambiente naturale e sociale e, pertanto, si può esprimere un giudizio globale di compatibilità ambientale sicuramente positivo, non si riscontra la necessità di dettare particolari norme per la fase di messa in esercizio dell'intervento una volta ultimato, atteso che lo stesso presenta, a regime, impatti positivi.

13 - EFFETTI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli interventi di ripristino dei danni da sisma non presentano particolari effetti all'esterno, ad eccezione che per la riqualificazione delle vetrate che in una certa misura valorizzano l'aspetto del paesaggio costruito.

Per lavoratori e utenti degli uffici comunali, oltre agli effetti positivi diretti dovuti al ripristino del danno, vi sono effetti indiretti legati all'estetica degli ambienti e all'acquisizione del senso di sicurezza derivante dal superamento dei danni conseguenti a un evento traumatico.

La collettività, inoltre, è indirettamente beneficiaria anche degli aspetti legati al contenimento del consumo energetico e alle ridotte emissioni in atmosfera.

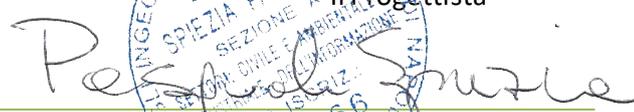
La Pubblica Amministrazione, è anch'essa soggetto su cui la realizzazione del progetto si riverbera in modo positivo. La situazione di progetto delinea, quindi, una diminuzione di uscite e un impatto positivo dato dalla realizzazione di quanto previsto.

In una valutazione a scala più estesa, partendo dall'assunto che nell'ipotesi zero (quella che la letteratura definisce do-nothing ovvero di non intervento) la collettività vede, nel tempo, un possibile effetto negativo legato al deterioramento estetico dell'immobile e dunque del suo intorno, la riqualificazione estetica degli immobili, tende contrastare questo fenomeno, favorendo una percezione più positiva del paesaggio costruito cittadino.

14. CONCLUSIONI

Il presente studio ha individuato e valutato gli impatti che la realizzazione del progetto può avere sull'ambiente, questi presentano una lieve e reversibile fase negativa in corso d'opera, ma a regime sono positivi sia in termini tangibili immediati, con la realizzazione delle opere, sia per l'effetto moltiplicativo che un tale intervento può determinare per tutto il contesto nel quale è inserito. I benefici in termini economici e di confort ambientale dell'intervento ricadono in maniera diretta sugli utilizzatori dell'opera e in maniera indiretta in termini occupazionali per il periodo di esecuzione lavori ed in termini di risparmio energetico. Pertanto, in definitiva, si può ritenere che globalmente l'intervento risulta sostenibile e compatibile con il sistema socio-economico e ambientale nel quale si inserisce.

22/11/2019

Il Progettista



LAVORI DI RIPARAZIONE IMMOBILE DENOMINATO "SEDE COMUNALE"

Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016



COMUNE DI BORBONA

PROVINCIA DI RIETI

VIA VALLECINE 2 - 02010 BORBONA
Tel. 0746/940037 - Fax 0746/940285 P.I. C.F. 00113410575

E-Mail: borbona@comune.borbona.rieti.it Indirizzo URL : www.comune.borbona.rieti.it

AREA SISMA RICOSTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA

sismaborbona@pec.it

PT 5693
Del 05/09/2019

Spett.le **Presidente Commissione Decoro**
Assessore Massimo TOCCHIO
Sede

Spett.le **Sindaco**
Sede

Oggetto: Ordinanza n. 37 del 08.09.2017 e ss.mm.ii. opere di RIPARAZIONE IMMOBILE DENOMINATO "SEDE COMUNALE" OOPP-000437_2017;
RICHIESTA PARERE PREVENTIVO

Secondo il regolamento per il decoro (art. 36 e art. 40) sembrerebbe, ricadendo l'edificio in zona 1, prescritto l'impiego di infissi in legno per la sostituzione della vetrata e precluso l'utilizzo, per il manto di copertura, di materiale diverso dal laterizio Tuttavia è opportuno fare alcune considerazioni condivise anche con il progettista incaricato come da nota pt. 5638 del 02.09.2019:

- 1. Lo studio di fattibilità, sulla base del quale è stato approvato il finanziamento dei lavori in progetto, prevede messa in opera di vetrate in alluminio preverniciato in sostituzione di quelle esistenti (già dello stesso materiale); non risulta chiaro se in questo caso il regolamento per il decoro è applicabile essendo stato il primo atto progettuale approvato in data antecedente l'entrata in vigore del Regolamento stesso;
- 2. il regolamento sembra riferito agli infissi in senso tradizionale del termine, nel caso in oggetto si tratta piuttosto di una facciata vetrata che, dal progetto originario, volutamente presenta un aspetto moderno che la contraddistingue dai due edifici in muratura adiacenti; non è chiaro se il caso specifico rientra quindi nell'applicazione dell'art.36 del Regolamento;
- 3. l'aspetto delle attuali vetrate è omogeneo a quelle dei due corpi adiacenti, e tale resterebbe in caso di sostituzione con altre vetrate nello stesso materiale, come richiesto dal regolamento per il decoro, mentre la posa in opera di vetrate in legno costituirebbe invece una disomogeneità;
- 4. in caso di impiego di un sistema legno-legno (interno-esterno) potrebbe essere necessario sostituire anche l'attuale intelaiatura in acciaio con una facciata continua in legno lamellare, con un probabile aumento dei costi e la necessità di procedere al calcolo strutturale e consegna al genio civile; lo stesso varrebbe per una facciata continua in vetro strutturale che, presentando tutto vetro e nascondendo i telai in acciaio all'interno, non dovrebbe contraddire il regolamento;
- 5. per il manto di copertura, trattandosi di un corpo edilizio di tipologia moderna, non dovrebbero valere le prescrizioni dell'Articolo 40 in merito all'impiego di coppi e controcoppi ma può essere mantenuto l'attuale sistema a lamiera grecata, peraltro interna all'altezza del muretto di parapetto, così come previsto dal progetto preliminare.

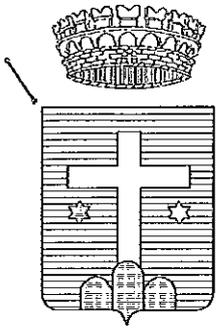
per quanto sopra **si richiede** un preventivo parere per la prosecuzione della progettazione così come impostata in modo tale da permettere al sottoscritto di impartire disposizioni al progettista per il completamento della progettazione dell'intervento.

In attesa di ricevere riscontro alla presente è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti

Borbona li 05.09.2019

Il Responsabile dell'Area Sisma
Ing. Angelo Palluzzi





COMUNE DI BORBONA

PROVINCIA DI RIETI

VIA VALLECINE, 2 - 02010 BORBONA
Tel. 0746/940037 - Fax 0746/940285 P.I. C.F. 00113410575
e-mail: borbona@comune.borbona.rieti.it - sito internet: www.comune.borbona.rieti.it

VERBALE INSEDIAMENTO COMMISSIONE DECORO

Il giorno 05.10.2019 alle ore 11.00 si insedia presso la sala consiliare del Comune la Commissione per il decoro urbano, nominata con deliberazione consiliare n° 5 del 08.06.2019, composta dai Consiglieri Tocchio Massimo e Corgentile Domenico (maggioranza), Di Muzio Laura (minoranza).

Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal Segretario Comunale, dott.ssa Raffaella Silvestrini.

Preliminarmente i componenti della commissione procedono all'unanimità all'individuazione del Presidente nella persona di Massimo Tocchio.

Il Presidente sottopone all'esame della commissione una bozza di regolamento di funzionamento, che si allega al presente verbale. Si decide di rinviare l'approvazione del regolamento ad una successiva seduta per eventuali modifiche e/o integrazioni.

Viene esaminata la richiesta di parere preventivo del Responsabile dell'Area Sisma, acquisita al prot. n° 5693 del 05.09.2019 in merito al progetto relativo alla riparazione dell'immobile "sede comunale" (ordinanza n. 37 del 08.09.2017). La commissione, all'unanimità, preso atto delle motivazioni espresse dal responsabile, decide di esprimere parere favorevole sull'intervento proposto.

La seduta termina alle ore 11.30.

Letto, approvato e sottoscritto
I componenti

Massimo Tocchio

Domenico Corgentile

Laura Di Muzio

Il Segretario verbalizzante
Raffaella Silvestrini